

Politecnico di Bari
Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale

L'anno 2019 il giorno 19 del mese di giugno alle ore 17,00 si è riunito in Roma, il Collegio dei Revisori del Politecnico di Bari, per l'esame della documentazione concernente la costituzione fondi per la retribuzione accessoria del personale di categoria B, C e D e del personale EP.

Sono presenti:

Cons. Dott. Antonio ATTANASIO - *Presidente*
Dott. Gianpiero FORTINO - *Componente*

Il componente Dott. Arcangelo PERRINI è presente per via telematica.

1. Con mail del 10.06.2019, il Direttore Generale del Politecnico di Bari ha trasmesso al Collegio, ai fini dell'espletamento degli adempimenti di rito, la relazione tecnico-finanziaria riguardante la costituzione del fondo per la retribuzione accessoria del personale anno 2019.

Al riguardo il Collegio osserva che tra le proprie competenze definite agli artt. 40 e 40 bis del D.Lgs. n. 165/2001 rientra quello del controllo della compatibilità dei costi derivanti dalla contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge; non è previsto, invece, un controllo preventivo su atti riguardanti la costituzione dei fondi per la retribuzione accessoria del personale. Ciò premesso, il Collegio, in uno spirito di leale collaborazione con gli organi direttivi dell'Ateneo ed in considerazione dell'imminente incontro (comunicato a questo organo per le vie brevi) con le rappresentanze sindacali per la sottoscrizione di un accordo per la ripartizione del fondo, ritiene comunque di prendere in esame il documento trasmesso e di esprimere una propria valutazione al riguardo.

Nella relazione vengono fornite indicazioni in merito alla costituzione del fondo per la retribuzione accessoria del personale di categoria B, C e D e di quello riguardante il personale EP.

Come evidenziato in un prospetto contenuto nella relazione, il primo dei due fondi in questione prevede le seguenti voci:

(+) Risorse fisse	€ 1.527.436,32
(+) Risorse variabili	€ 3.597,38
(=) Fondo complessivo 2017	€ 1.531.033,70
(-) Detrazione ex D.Lgs. n. 75/2017	€ 610.681,00
(=) Fondo netto	€ 920.352,70



Nella relazione vengono quindi indicate le variazioni in aumento ed in diminuzione da apportare al valore del fondo netto appena determinato che consentono la quantificazione dell'importo del fondo da contrattare con le rappresentanze sindacali.

Tali variazioni sono le seguenti:

Fondo netto	€	920.352,70
(-) Detrazioni per PEO 2004 – 2018	€	819.815,24
(+) Economie 2018	€	48.260,81
(+) Quota accantonamento PEO non effettuate 2010 - 2014	€	90.524,64
(-) Riduzione per PEO 2008 (delibera CdA del 19.03.2019)	€	113.746,69
(=) Fondo netto da distribuire	€	132.362,22

1.1. Al riguardo il Collegio, verificata la corretta applicazione del limite di spesa definito ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 e considerato che dall'importo complessivo è stata sottratta la somma di € 113.362,22, in attuazione di accordi transattivi sottoscritti nel 2018, esprime una valutazione positiva sul procedimento di quantificazione del fondo da sottoporre alla contrattazione collettiva desumibile dal documento trasmesso.

In ordine al fondo per le posizioni EP, nella relazione tecnico-finanziaria è prevista la seguente costituzione:

Fondo complessivo	€	332.123,12
Riduzione ex art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017	€	120.652,96
Fondo netto	€	211.470,16

Anche per questo fondo nella relazione vengono indicate le variazioni in aumento ed in diminuzione da apportare per la quantificazione dell'importo da contrattare con le rappresentanze sindacali.

Fondo netto	€	211.470,16
(-) PEO 2018	€	32.463,16
(+) Incremento 0,1% monte salari 2015 finalizzati a PEO 2019	€	1.142,00
(=) Fondo netto da distribuire	€	180.149,00

1.2. Anche per il fondo riguardante le posizioni EP, il Collegio esprime una valutazione positiva sul procedimento di quantificazione delle risorse da sottoporre alla contrattazione collettiva desumibile dal documento trasmesso.

2. Il Collegio prende successivamente in esame la documentazione trasmessa dal Direttore Generale, con mail del 11.06.2019, consistente in una relazione che illustra una riorganizzazione dei propri servizi effettuata dall'Ateneo per la cui realizzazione si ipotizza un eventuale incremento del fondo per la retribuzione accessoria del personale. Nel testo di questa seconda mail si specifica che la documentazione allegata deve considerarsi ad integrazione di quella trasmessa con la mail del 10.06.2019, dove, come detto, si provvedeva all'inoltro ai fini dell'espletamento degli adempimenti di rito da parte di questo Collegio.



Anche con riferimento a questa seconda mail, il Collegio rileva l'irritualità della richiesta effettuata dalla Direzione, essendo di competenza di questo organo (così come previsto dai sopra richiamati artt. 40 e 40 bis del D.Lgs. n. 165/2001) unicamente l'esame di schemi di accordi sindacali già sottoscritti e non di atti propedeutici a questi ultimi. Tuttavia, sempre con l'intento di operare con spirito di leale collaborazione, il Collegio ritiene di prendere in esame la documentazione trasmessa per esprimere una propria valutazione al riguardo.

La relazione in argomento fornisce delle indicazioni in merito ad una riorganizzazione dei servizi effettuata dall'Ateneo nel 2015, denominata "La riorganizzazione del benessere agile", che ha previsto accorpamenti di alcune funzioni e creazioni di nuove unità interne al fine di rendere la propria struttura amministrativa più aderente alle nuove esigenze organizzative. A seguito dell'introduzione delle predette misure, quindi, la Direzione dell'Ateneo ha ipotizzato l'incremento del fondo per la retribuzione accessoria del personale, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera f), del CCNL del 19.04.2018, per l'importo di 200.000,00 al fine di garantire il buon esito della riorganizzazione, mediante l'erogazione di specifici incentivi economici a favore dei dipendenti dell'Ateneo.

2.1. Al riguardo, il Collegio prende innanzitutto atto che il predetto incremento del fondo non è indicato nella relazione tecnico-finanziaria trasmessa con mail del 10.06.2019. L'importo la cui quantificazione è stata ritenuta corretta nella parte iniziale del verbale da parte di questo Collegio, pertanto, non contiene le risorse aggiuntive indicate dall'Ateneo nella relazione trasmessa con mail del 11.06.2019.

In merito alla possibilità di incrementare il «Fondo risorse decentrate» 2019, il Collegio rappresenta quanto segue.

L'art. 63, comma 3, lett. f, del CCNL 19/04/2018 dispone che il «Fondo risorse decentrate» può essere incrementato, con importi variabili di anno in anno, *“delle risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16 ottobre 2008, qualora le stesse siano stanziati dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria B, C e D per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari”*.

Dalla disamina della norma emerge che le necessarie condizioni per poter procedere all'incremento del "Fondo risorse decentrate" sono costituite, da un lato, dalla *attivazione di nuovi servizi* o dall'*accrescimento di quelli esistenti* e, dall'altro, da un *maggiore impegno richiesto al personale di categoria B, C e D*, derivante proprio dalla nuova organizzazione dei servizi universitari.

Il primo requisito esprime l'esigenza che l'incremento del Fondo sia giustificato da una innovazione della gamma dei servizi offerti dall'Università, o in termini di novità di prestazioni ovvero di accrescimento di quelli esistenti.

Il descritto mutamento, pertanto, oltre che riscontrabile nella diversa nomenclatura di determinati servizi ovvero nella rimodulazione delle competenze degli uffici o ancora in razionalizzazioni delle funzioni esercitate, deve essere anche misurabile in modo oggettivo.

In altri termini, attraverso una comparazione con il livello complessivo dei servizi offerti in precedenza dall'Ateneo e che metta in evidenza il *quid pluris* derivante dalla nuova organizzazione.



Il secondo requisito è strettamente collegato al primo e rende evidente la necessità che la nuova organizzazione dei servizi universitari richieda un effettivo maggiore impegno del personale.

Tale esigenza, peraltro, connota l'incremento del Fondo in termini di sinallagmaticità, perché richiede che l'erogazione delle risorse decentrate sia strettamente collegata ad un corrispondente comportamento del personale interessato.

Nel caso di specie, tuttavia, dalla Relazione illustrativa emerge che il Politecnico di Bari ha avviato già dall'anno 2015 un processo di riorganizzazione amministrativa.

In particolare, è stato rappresentato che *“il 31.12.2015 il Politecnico di Bari si dotava di un regolamento dei servizi tecnico-amministrativi che sanciva in maniera chiara i principi generali di organizzazione, tesa ad assicurare il benessere organizzativo da un lato e la efficacia della azione lavorativa nei confronti dei portatori di interesse del Politecnico dall'altro lato”*.

A tal proposito, il Collegio esprime perplessità, considerato che la norma richiede che l'offerta di nuovi servizi intervenga in relazione all'esercizio in corso.

Inoltre, nella Relazione viene specificato come con la riorganizzazione in questione si siano volute creare le condizioni per un aumento della capacità di adattarsi ai cambiamenti esterni, per favorire un incremento del benessere organizzativo e della qualità del lavoro, per assicurare una immagine unitaria e di alto profilo dei servizi del Politecnico ed infine per aumentare la qualità dei propri servizi con un maggior grado di soddisfazione dell'utenza.

Si tratta con evidenza di obiettivi che devono essere sempre presenti in una amministrazione pubblica moderna, che deve perseguirli in modo costante ed in via ordinaria, come dimostrato dalla stessa circostanza che il processo di riorganizzazione ha preso l'avvio nell'esercizio 2015.

Inoltre, la creazione di un nuovo organigramma, la costituzione di nuovi uffici e l'accorpamento di altri, nonché la diversa ripartizione di competenze e funzioni tra le varie divisioni interne dell'Ateneo, pur meritevole espressione di capacità di direzione e di organizzazione, non appaiono sufficienti ad integrare il presupposto normativo.

Al riguardo, infatti, si osserva come da tali misure organizzative non possa obiettivamente derivare un concreto, effettivo e visibile incremento dei servizi offerti a cui sia correlato un conseguente evidente maggiore impegno da parte del personale dell'Ateneo.

Comunque, alcune perplessità emergono anche in relazione alla sussistenza del secondo requisito, concernente il maggiore impegno del personale.

Infatti, nella Relazione illustrativa è stato posto l'accento sulla circostanza della progressiva riduzione del personale in servizio quale fattore determinante del maggiore impegno.

Nondimeno, nel caso di specie, non emerge che il processo di riorganizzazione abbia determinato un maggiore impegno del personale e, soprattutto, in quale misura ciò sia avvenuto.


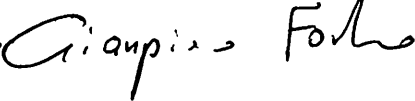
In conclusione, il Collegio – sulla base della documentazione trasmessa - non rileva la sussistenza dei requisiti necessari per l'incremento del Fondo; pertanto, esprime parere non favorevole all'ipotesi prospettata.



Peraltro, considerato che è scaduto l'incarico di questo Collegio dei revisori, per il prosieguo, potrebbe essere opportuno investire della questione il competente Ispettorato degli Ordinamenti del Personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi, per una corretta impostazione della costituzione del Fondo.

Roma, 19 giugno 2019

Il Collegio

Cons. Dott. Antonio ATTANASIO	- Presidente	
Dott. Gianpiero FORTINO	- Componente	
Dott. Arcangelo PERRINI	- Componente	F. T. O.